

JULIA HAGEN

violoncello

Nata nel 1995 a Salisburgo, ha iniziato lo studio del violoncello all'età di 5 anni con Detlef Mielke presso il Musikum di Salisburgo. Nel 2007 è stata ammessa ai corsi di preparazione del Mozarteum come allieva di Enrico Bronzi e dal 2011 frequenta lo stesso corso all'Università di Vienna con Reinhard Latzko. Ha vinto più volte il premio giovanile austriaco «Prima la Musica» nelle categorie Solista e Musica da camera, ottenendo anche premi speciali della giuria. Ha vinto inoltre il Concorso internazionale di violoncello a Liezen (Austria) nel 2010. Come solista ha suonato l'*Élégie* di Fauré con la Wiener Jeunesse Orchester alla Brucknerhaus di Linz e nel 2011 le *Variations rococo* di Čaikovskij con l'Orchestra Sinfonica Giovanile della Val d'Aosta diretta da Enrico Bronzi. La sua esperienza cameristica si è concentrata sul repertorio per trio con pianoforte. Dopo i primi concerti tenuti in trio con la sorella e il fratello nell'ambito degli Schlosskonzerte di Salisburgo, ha suonato nella stessa formazione con colleghi italiani al Festival «Estate di Portogruaro». Nel 2009 ha vinto, con il Trio Tritium, il Concorso «Prima la Musica», ottenendo la menzione speciale della giuria. Sempre nel 2009 ha partecipato al progetto di musica da camera «MMM» della Kronberg Academy e, nell'estate 2010, al progetto di musica da camera dei Wiener Philharmoniker a Salisburgo. Julia Hagen ha dato concerti con Ib Hausmann e Christoph Ullrich nell'ambito della «Beethoven Fest» a Bonn e a Francoforte. Ha frequentato *masterclass* con i maestri Valentin Radutiu, Umberto Clerici, Giovanni Gnocchi e Heinrich Schiff.

CHIARA OPALIO

pianoforte

Nata nel 1990 a Vittorio Veneto, ha iniziato lo studio del pianoforte a 3 anni, diplomandosi, sedicenne, al Conservatorio "G. Tartini" di Trieste con menzione speciale. Dal 2001 al 2012 ha studiato all'Accademia Incontri col Maestro di Imola con Franco Scala, Boris Petrushansky ed Enrico Pace, perfezionandosi anche con Alexander Lonquich, Andrea Lucchesini, il Trio Altenberg Wien, Jeffrey Swann all'Accademia Dino Ciani di Cortina, Lilya Zilberstein all'Accademia Chigiana e, dal 2013, all'Hochschule für Musik di Basilea con Claudio Martinez Mehner. Esibitasi per la prima volta a 4 anni, ha debuttato a 15 a Milano con l'Orchestra dei Pomeriggi Musicali al Teatro Dal Verme, suonando successivamente in prestigiose sedi (Fazioli Concert Hall, Teatro Manzoni di Milano, Teatro Olimpico a Vicenza, Herkulesaal a Monaco, Auditorium Cariplo di Milano, Festival Mi-To Settembre Musica, Sala Petrassi per l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia) e, recentemente, con l'Orchestra dell'Arena di Verona, l'Orchestra di Padova e del Veneto, l'Orchestra Haydn di Bolzano e Trento. Vincitrice di numerosi premi (Menzione d'Onore a 9 anni al Concorso Internazionale "C. Czerny" di Praga, 1° Premio a 16 anni al Concorso Internazionale "S. Marizza" di Trieste, 2° Premio al Concorso Internazionale "Città di Massarosa" e unica europea tra i 6 semifinalisti alla "Clara Haskil Competition" nel 2011, 1° Premio al Concorso Internazionale "Città di Padova", 2° Premio e Premio del pubblico al Concorso Internazionale del Friuli Venezia Giulia nel 2012), dal 2010 suona in duo con il violoncellista Giovanni Gnocchi. Dal 2012 è docente di pianoforte alla Fondazione Musicale Santa Cecilia di Portogruaro.

STAGIONE 2015/2016
**PROGRAMMA DEI
CONCERTI****Mercoledì 11/11/2015**

Orchestra da camera di Mantova
ed Enrico Bronzi
L'eredità dei Bach

Mercoledì 2/12/2015

Quartetto Lyskamm,
Alessandro Taverna,
Simone Rubino
*P. Haas, E. Schulhoff,
R. Schumann*

Mercoledì 13/1/2016

Roberto Prosseda
F. Mendelssohn

Mercoledì 20/1/2016

Federico Colli
W. A. Mozart, A. Skrjabin

Mercoledì 3/2/2016

Trio di Parma
e Guglielmo Pellarin
Integrale dei trii di J. Brahms

Mercoledì 17/2/2016

Nuove generazioni.
*Concerto-debutto di Julia
Hagen, con Chiara Opalio*

Info su:

www.societadeiconcerti.net

Mercoledì 24/2/2016

Matthias Goerne e Alexander Schmalcz
F. Schubert: "Die Winterreise"
**Biglietti in vendita anche
per i non soci**

Mercoledì 9/3/2016

Quartetto Gringolts
*J. Haydn, B. Bartók,
F. Schubert*

Mercoledì 16/3/2016

Trio Wanderer
*L. v. Beethoven, F. Schubert,
D. Shostakovich*

Mercoledì 23/3/2016

Strings and Bass
Chamber-jazz
**Biglietti in vendita anche
per i non soci**

Mercoledì 13/4/2016

Quartetto Prometeo
*W. A. Mozart,
L. v. Beethoven, G.F. Ghedini*

Mercoledì 18/5/2016

Filippo Gamba
*Integrale delle Sonate per
pianoforte di L. v. Beethoven*

**sdc**società dei
concerti
trieste**Fondata nel 1932****TEATRO VERDI**

TRIESTE
MERCOLEDÌ 17
FEBBRAIO 2016
ORE 20.30

STAGIONE
2015/2016
ANNO SOCIALE
LXXXIV
6° CONCERTO
1399° DALLA
FONDAZIONE

Julia Hagen

violoncello

Chiara Opalio

pianoforte

Partner:
Verdi Trieste
FONDAZIONE TEATRO CIRCO GIULIANO TRIESTE

Con il contributo di:
REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

Fondazione
FONDAZIONE CRISTIANI TRIESTE

Le Fondazioni Casali

Con il patrocinio di:
comune di trieste

Con la collaborazione di:
FONDAZIONE

La Società dei Concerti
di Trieste fa parte della rete:

amúr
ASSOCIAZIONI
MUSICALI IN RETE

Ludwig van Beethoven (Bonn 1770 - Vienna 1827)
Sonata per violoncello e pianoforte n. 3 in la maggiore op. 69

1. Allegro ma non tanto
2. Scherzo: Allegro molto
3. Adagio cantabile
4. Allegro vivace

Johannes Brahms (Amburgo 1833 - Vienna 1897)
Sonata per violoncello e pianoforte n. 2 in fa maggiore op. 99

1. Allegro vivace
2. Adagio affettuoso
3. Allegro passionato
4. Allegro molto

Dmitrij Šostakovič (San Pietroburgo 1906 - Mosca 1975)
Sonata per violoncello e pianoforte in re minore op. 40

1. Allegro ma non troppo
2. Allegro
3. Largo
4. Allegro

Prossimi appuntamenti:

Museo Revoltella - Trieste
 Domenica 21 febbraio 2016, ore 11.00

Winterreise

Lettura/concerto con Roberta Cortese e Angelo Conto su testo di Jelinek/Müller/Schubert
 Ingresso libero

Ridotto del Teatro Verdi - Trieste
 Martedì 23 febbraio 2016, ore 18.00

Fortissimo nel mio cuore...Schubert, l'ultimo anno

Racconto e musica di Sandro Cappelletto e Simone Soldati
 Ingresso libero

Teatro Verdi - Trieste
 Mercoledì 24 febbraio 2016, ore 20.30

Matthias Goerne baritono

Alexander Schmalcz pianoforte

Musiche di Franz Schubert (*Die Winterreise*)

PRESENTAZIONE

LUDWIG VAN BEETHOVEN,
Sonata per violoncello e pianoforte n. 3 in la maggiore op. 69
 Composizione: 1808 / Edizione: Breitkopf und Härtel, Lipsia 1809

Sebbene inferiori, dal punto di vista numerico, alle loro 'sorelle' per violino e pianoforte, le sonate beethoveniane per violoncello e pianoforte rivestono un ruolo decisivo tanto dal punto di vista dello sviluppo di questo genere cameristico, quanto da quello dell'evoluzione del linguaggio beethoveniano. Dall'«imitazione» della prima maniera (*op. 5*), all'«estrinsecazione» del periodo di mezzo (*op. 69*), alla «riflessione» dell'ultimo periodo (*op. 102*): le tre maniere beethoveniane additate da Wilhelm de Lenz sono esaurientemente rappresentate.

Tredici anni separano l'*op. 5* dall'*op. 69*. In questi anni il violoncello è protagonista del *Triplo concerto* (accanto a violino e pianoforte) e di due quaderni di variazioni sul *Flauto magico* mozartiano. Si tratta qui di lavori destinati soprattutto a mettere in evidenza il virtuosismo di qualche brillante esecutore, ma che al tempo stesso offrono a Beethoven l'occasione di affinare il difficile gioco di equilibrio tra i due strumenti. Questo pare perfettamente raggiunto nella *Sonata in la maggiore op. 69*. Portata a termine all'inizio del 1808, all'epoca della *Quinta* e della *Sesta Sinfonia*, la Sonata è dedicata ad Ignaz von Gleichenstein e viene pubblicata da Breitkopf & Härtel l'anno successivo. La prima esecuzione ha luogo a Vienna l'8 marzo 1809. Due Allegri di ampio respiro lirico incorniciano uno *Scherzo* in la minore, contraddistinto da ritmi sincopati, che Beethoven avrebbe voluto «fortissimo» dalla seconda battuta in poi,

come risulta dal carteggio con l'editore. Grazie alla doppia ripetizione del Trio, questo movimento assume inusitate proporzioni. L'*Adagio* è invece ridotto alle 18 battute di introduzione del Finale, ma presenta una straordinaria ricchezza inventiva. Su un esemplare dell'opera, che diede in dono, Beethoven scrisse «Inter lacrimas et luctus!».

JOHANNES BRAHMS,
Sonata per violoncello e pianoforte n. 2 in fa maggiore op. 99
 Composizione: 1886 / Edizione: Simrock, Berlino, 1887

Nella primavera del 1886, Johannes Brahms lascia Vienna per recarsi in villeggiatura in Svizzera, al villaggio di Hofstetten, sulle rive del lago di Thun. L'alloggio confortevole, le passeggiate nei boschi, le lunghe soste meditative nelle birrerie all'aperto: tutto sembra contribuire a mettere Brahms nella migliore disposizione di spirito. Ed infatti scrive all'amico Max Kalbeck: «Qui è una meraviglia». Tant'è vero che il compositore tornerà a Thun per tre estati successive e qui vedrà la luce una dozzina delle sue composizioni maggiori. Apre la serie la *Sonata in fa maggiore op. 99* per violoncello e pianoforte, risalente al primo soggiorno sul lago di Thun e pubblicata a Berlino da Simrock nel 1887. Josef Viktor Widmann ricorda con entusiasmo le lunghe ore passate in compagnia di Brahms in quell'occasione. «Le sue visite di fine settimana erano delle feste per me e per i miei, giorni pieni d'allegria: non giorni di riposo, perché il suo spirito in perenne movimento esigeva lo stesso movimento da tutti quelli che lo circondavano e bisognava quindi sorvegliarsi e, se del caso, riprendersi per tenersi al livello delle

esigenze della sua infaticabile vitalità... Non ho mai visto nessuno che, come Brahms, portasse un interesse sempre nuovo per quanto gli stava intorno, si trattasse di faccende artistiche, industriali o naturali». Gli argomenti di conversazione sono diversissimi: si parla della nuova invenzione della bicicletta (che Brahms detesta e che diverrà invece, per Mahler il mezzo di locomozione preferito nei periodi di vacanza,) e di quella del fonografo di Edison. E naturalmente si fa anche molta musica, per un'accollita di fedeli amici tra i quali figura il critico Eduard Hanslick. In queste occasioni Brahms preferisce prodursi in composizioni di colleghi, magari di guizzante vitalità salottiera, come avviene per i valzer di Strauss. Nondimeno, proprio in quelle riunioni domenicali del 1886 sulle rive del lago di Thun, hanno luogo le prime esecuzioni della *Sonata* per violoncello e pianoforte in programma questa sera, della *Sonata op. 100* per violino e pianoforte e del *Trio op. 101* con pianoforte. Nella *Sonata op. 99*, articolata in quattro movimenti, ad un *Allegro vivace*, strutturato in forma-sonata a tre temi, fa seguito un *Andante affettuoso* dalla tripartita struttura di Lied. Ad un *Allegro spassionato* con spiccato carattere di Scherzo, succede infine un *Allegro molto* in forma di Rondò, il cui tema, presentato dal violoncello, è desunto dalla cantabilità fresca e spontanea di un'aria popolare.

DMITRIJ ŠOSTAKOVIČ,
Sonata per violoncello e pianoforte in re minore op. 40
 Composizione: 1934 / Edizione: Triton, 1935 / Dedicata a Viktor L'vovič Kubatskij

La *Sonata per violoncello e pianoforte* è la prima delle tre sonate che Šostakovič dedicò all'organico cameristico di

uno strumento ad arco in duo con la tastiera. Vi avrebbero fatto seguito, la *Sonata per violino e pianoforte op. 134* (1968) e la *Sonata per viola e pianoforte op. 147* (1975). Composta nel 1934 su commissione di Viktor L'vovič Kubatskij, violoncellista amico di Šostakovič ed organizzatore di concerti, la *Sonata per violoncello e pianoforte* è opera di un ventottenne che, dopo gli esordi in veste di pianista-compositore, si è imposto all'attenzione internazionale con la sua *Prima Sinfonia* (diretta a Berlino da Bruno Walter nel 1926) e con l'opera *Lady Macbeth nel distretto di Mtsensk*, composta tra il 1930 ed il 1932 ed andata in scena a Leningrado nel 1934. Due anni più tardi, un tristemente celebre articolo pubblicato sulla «Pravda» accusava il compositore di *Lady Macbeth* di aver composto «caos anziché musica» e costringeva Šostakovič ad una pubblica abiura. Intanto la *Sonata per violoncello e pianoforte* era stata presentata al pubblico della Piccola Sala del Conservatorio di Leningrado, con il dedicatario della partitura al violoncello e lo stesso compositore al pianoforte. Šostakovič avrebbe successivamente rimesso mano più volte alla composizione e l'edizione critica della Sonata, attenta nel registrare le successive modifiche, sarebbe stata data alle stampe nel 1982, sette anni dopo la morte del compositore. All'*Allegro non troppo* di apertura, che dà voce ad un appassionato percorso di cangianti stati d'animo, fa seguito un *Allegro* con carattere di Scherzo, contraddistinto da una furiosa ripetizione di note alla tastiera. L'intensa meditazione lirica del successivo *Largo* sfocia nell'atteggiamento sarcastico e danzante dell'*Allegro* finale.

Stefano Bianchi